

Come i Paesi occidentali importano deforestazione fingendo di agire per l'ambiente

I **paesi ricchi** dell'Occidente stanno contribuendo alla **deforestazione** globale anche se allo stesso tempo le foreste al loro interno stanno riallargandosi. Può sembrare un paradosso, ma l'enorme importazione di prodotti alimentari e di legname dai paesi del sud del mondo, costringe questi ultimi ad una [deforestazione selvaggia](#) per creare sempre maggiori spazi per le coltivazioni. Spazi che non possono essere sostituiti dalle riforestazioni in altri paesi. La differenza che ne consegue fra "deforestazione importata" e "**deforestazione esportata**" è che i paesi ricchi causano il 12% della deforestazione globale. Inoltre la deforestazione su "commissione" si concentra su foreste **tropicali** primarie e autoctone (la maggior parte in **Brasile** e in **Indonesia**) spesso più produttive delle foreste temperate, cioè capaci di immagazzinare più carbonio e più ricche di biodiversità.

Mettere riparo a questa situazione è urgente ma non semplice. I paesi ricchi dovrebbero prendersi carico e aiutare i paesi più poveri ad analizzare e migliorare i sistemi di coltivazione dando supporti tecnologici, migliori sementi, concimi e tecniche innovative di **produzione agricola**. Potrebbe essere anche importante preservare le foreste primarie e autoctone che non sono ancora state disboscate rispetto alle foreste ricresciute che hanno perso i loro ecosistemi precedenti. Dovremmo quindi tenere presente che l'area forestale non è l'unico aspetto che conta: dove si trova quella foresta e quanto è ricca di vita è altrettanto importante.